

Dell'Architettura civile di Baldassarre Orsini Parte Seconda
 sintesi di Paolo Belardi

Capo I

Nel primo capitolo Baldassarre Orsini affronta il tema delle fondazioni, rivendicando la necessità, da parte del progettista, di una solida preparazione specifica, in quanto gli edifici, «per difetto de' fondamenti», possono presentare lesioni ancor prima dell'ultimazione dei lavori. Rimarcata la necessità di ricorrere all'esperienza pratica piuttosto che alla scienza teorica, Orsini affronta una serie di problemi puntuali, laddove, caso per caso, relaziona la soluzione costruttiva alla tipologia del terreno, descrivendo diffusamente la piazza pensile del Sopramuro di Perugia, in cui «è convenuto di sollevare i profondi declivj al pari della piazza a forza di grossi pilastri concatenati con altissime volte».

Capo II

Nel secondo capitolo Baldassarre Orsini approfondisce gli aspetti strutturali, dichiarando preliminarmente la necessità che l'edificio «non sia tra il cadere e 'l sostenersi, [...] perché il puro equilibrio non è sufficiente a rendere le fabbriche durevoli». Quindi, prese le distanze sia dai progettisti che realizzano strutture sottodimensionate sia dai progettisti che realizzano strutture sovradimensionate, Orsini alterna la risoluzione di problemi statici alla chiarificazione di aspetti costruttivi, suffragando concretamente le proprie notazioni con esempi rinomati quali la torre di Pisa e le mura urbiche di Alatri.

Capo III

Nel terzo capitolo Baldassarre Orsini tratta degli archi, correlando la forma geometrica e il funzionamento statico di una struttura composta da «molti pezzi, i quali sono tagliati in maniera, che se le commessure di essi sieno prolungate, tutte andranno per linea retta a trovare il commune centro C». Riconosciuti gli elementi costitutivi (piedritti, imposte, fianchi, chiave ecc.) e classificate le tipologie (semicircolare, rialzato, acuto, semiellittico ecc.), Orsini profonde una sequenza di raccomandazioni operative, rappresentando le qualità delle soluzioni costruttive adottate nell'arco di Gallieno a Roma.